

IT



PRÄSIDENT DES SALZBURGER
LANDTAGES
UNIV.-PROF. DR. HELMUT SCHREINER

Dichiarazione delle Presidenti e dei Presidenti
dei Parlamenti regionali europei
fatta in occasione della conferenza tenutasi
a Salisburgo il 7 ottobre 1998

Dichiarazione delle Presidenti e dei Presidenti dei Parlamenti regionali europei fatta in occasione della conferenza tenutasi a Salisburgo il 7 ottobre 1998

Le Presidenti e i Presidenti dei Parlamenti regionali europei confermano nell'interesse dei Parlamenti da loro rappresentati la volontà espressa alla conferenza di Oviedo di rafforzare la collaborazione. Confermano quindi la necessità di organizzare degli incontri ad intervalli regolari.

Ritengono che sia di interesse comune che nell'ambito della prevista riforma istituzionale dell'Unione europea considerata necessaria dai paesi membri, si tenga conto almeno dei seguenti punti:

le regioni dovrebbero avere la possibilità di difendere loro stesse direttamente i loro poteri legislativi ai sensi del principio di sussidiarietà.

Il principio di sussidiarietà, a livello dell'Ue è stato riconosciuto per la prima volta nel trattato di Maastricht. Da quel momento la comunità cerca di far sì che quest'ultimo diventi uno strumento operativo. Dato che la sussidiarietà dovrebbe proteggere in primo luogo le competenze dell'unità più piccola contro un intervento incontrollato dall'"alto", anche gli enti statali al di sotto del livello nazionale nelle cui competenze l'Ue può intervenire e interviene direttamente (Länder ovvero Regioni) devono avere accesso diretto alla Corte di giustizia se si vuole che il principio di sussidiarietà sia valido.

Le Presidenti e i Presidenti ritengono quindi necessario che nell'ambito della realizzazione del principio di sussidiarietà espressamente introdotto nel trattato di Maastricht le Regioni si trovino nella posizione di poter difendere anche autonomamente le loro competenze nei confronti dell'Ue nel quadro del summenzionato principio. A questo scopo chiedono che ai Länder e alle Regioni venga concesso il diritto all'azione davanti alla Corte di giustizia al fine di controllare il rispetto del principio di sussidiarietà e di proteggersi contro l'eccesso di potere da parte dell'Unione europea.

Per le Regioni è importante che venga elaborato un esplicito catalogo di competenze dell'Ue.

Una notevole parte dell'ampliamento delle competenze dell'Ue non avviene mediante un'espressa definizione di queste nei trattati su cui si basa l'Unione europea, bensì secondo la prassi degli organi dell'Ue. Tale ampliamento delle competenze riguarda sia i paesi membri che parti di essi ossia le Regioni. Mentre in casi del genere i paesi membri possiedono un diritto diretto di partecipazione all'interno degli organi dell'Unione europea, le Regioni dipendono da un procedimento nazionale di partecipazione. Perciò le Presidenti e i Presidenti

ritengono necessario che le competenze tra l'Ue, i paesi membri e i Länder e le Regioni vengano determinate esplicitamente per contratto. Per fare questo, deve essere inserito nei trattati un catalogo delle competenze. L'attuazione delle competenze assegnate all'Ue secondo questo catalogo deve rigorosamente seguire il principio di sussidiarietà.

Il regionalismo e il federalismo sono delle integrazioni della democrazia insostituibili e attualmente sempre più necessarie al cui potenziale di legittimazione l'Ue non può rinunciare.

Il regionalismo la cui forma più forte è il federalismo rappresenta un'integrazione della democrazia, un ulteriore modo per garantire la libertà e per mantenere il pluralismo nonché la garanzia che i cittadini possono partecipare in modo abbastanza efficace alle decisioni politiche. Queste funzioni diventano ancora più importanti, più si conferiscono i compiti all'Ue, cioè a un livello molto distante da quello nazionale, dove i cittadini non hanno o hanno poche possibilità di partecipare politicamente alla realizzazione di queste mansioni.

La comunità, a partire dal trattato di Maastricht cerca di far fronte a questa circostanza, denominata spesso anche "deficit democratico" dell'Ue rafforzando il ruolo del Parlamento europeo. Tuttavia le tradizioni diverse a livello storico, culturale e politico dividono i cittadini per quanto riguarda il riconoscimento su vasta scala delle decisioni prese dal Parlamento a livello europeo. La legittimità politica secondo i cittadini esiste laddove la decisione o codecisione viene presa il più vicino possibile al cittadino. Perciò innanzitutto i Länder e le Regioni devono avere margini d'azione proprie in cui dispongono del potere legislativo autonomo attraverso i loro Parlamenti. Inoltre i Parlamenti regionali e quelli dei Länder devono essere maggiormente integrati nella collaborazione parlamentare europea laddove le competenze dell'Ue e l'esercizio di quest'ultime riguardano i poteri legislativi dei Länder e delle Regioni. A questo scopo deve essere promossa la collaborazione del Parlamento europeo con i Parlamenti regionali. Una tale collaborazione presuppone però che le Regioni in quanto istituzioni legislative più vicine ai cittadini abbiano la possibilità di partecipare alla politica dell'Unione europea. Per le Presidenti e i Presidenti è quindi necessario che fermo restando i diritti del Comitato delle regioni la collaborazione tra il Parlamento europeo e i Parlamenti regionali venga rafforzata. Un tale rafforzamento premette però che i Parlamenti regionali vengano riconosciuti dall'Ue e possono partecipare nell'ambito di collaborazioni parlamentari già avviate a livello europeo come la COSAC.

Salisburgo il 7 ottobre 1998